

## **Pa: Fp Cgil, emendamento su 'peso' università in concorsi è inaccettabile**

*Dettori: “Governo continua a dividere, norma da cancellare e riforma da riscrivere”*

Roma, 3 luglio - “Un governo e una ministra che si riempiono la bocca di riforme fatte per i cittadini quando, sottobanco, introducono divisioni e disparità inaccettabili. Stilano classifiche senza alcuna logica, alla ricerca di un 'merito' che non sarà altro che l'introduzione di una ennesima diseguaglianza, relegando, in questo caso sì, i cittadini, gli studenti, in classi di serie A e serie B”. Ad affermarlo è la segretaria generale della Fp Cgil, Rossana Dettori, in merito all'emendamento alla delega sulla Pa approvato in commissione Affari costituzionali che prevede come nei concorsi pubblici a fare la differenza non sarà più solo il voto di laurea ma anche il 'peso' dell'università.

Per la numero uno della Fp Cgil si tratta di “un fatto di una gravità inaudita, che non solo introduce surrettiziamente una divisione dei titoli di laurea tra le diverse università pubbliche ma che, per diretta conseguenza, opererà una divisione 'in classe' degli atenei e, quindi, degli studenti. In un paese attraversato da forti divisioni e disparità, e dalla negazione continua del diritto allo studio, una norma del genere si abatterà soprattutto su quegli studenti che non sono nella libera condizione di scegliere dove e come studiare. Continua così - prosegue - questa pratica di governo, soprattutto nel processo di (non) riforma della Pa, che impone dall'alto e produce nuove divisioni che contrasteremo: l'emendamento va stralciato, la riforma Pa va bloccata e riscritta con chi la Pa la vive e la fa vivere tutti i giorni, a partire dal riconoscimento del diritto al contratto”, conclude Dettori.